

ne, nei nuovi rapporti con le regioni confinanti.

Negli ultimi decenni si è assistito al compiersi di una importante fase di integrazione: è diventata infatti particolarmente interessante la posizione geografica del Ticino quale cuneo inserito nella Pianura Padana, tra Lombardia e Piemonte, ma legato al sistema politico ed economico svizzero, in una condizione ideale perciò per assumere un ruolo di intermediazione fra nord e sud delle Alpi.

Accanto alla crescita quantitativa e qualitativa del settore terziario si ha ora anche la nascita di un settore industriale innovatore: e qui può esserci un legame di ampia portata con il sistema educativo di base e professionale. Uno sviluppo di così grande dimensione e così rapidamente realizzato non può evitare di provocare problemi di difficile soluzione, quali il rischio di disadattamento di fronte agli esasperati ritmi della evoluzione tecnologica, un sostanziale cambiamento nell'insediamento nel territorio, l'impatto violento con la situazione ambientale.

Per l'on. Caccia dunque il Ticino ha grandi potenzialità, unite però ad impegnativi problemi da affrontare con prontezza e da risolvere. Occorre perciò avere «una coscienza popolare dell'evoluzione passata e delle prospettive future, occorre una mentalità vincente e non rinunciataria, occorre molta convergenza interna per avere efficacia esterna, occorre una grande apertura verso le realtà più grandi che ci circondano».

Le due relazioni sono sicuramente risultate qualificati strumenti atti a perseguire il principale obiettivo delle Assise '90: favorire, per gli ospiti romandi, la conoscenza del nostro piccolo mondo.

Ed altri validi strumenti sono stati, nel pomeriggio e dopo il saluto del sindaco di Chiasso on. Fernando Pedrolini, la visita alla stazione internazionale FFS e, il giorno successivo, le escursioni a Riva San Vitale, Meride e Arzo, nella Valle di Muggio, nelle gole della Breggia e la visita a industrie e laboratori artigiani tipici della regione.

I colleghi d'Oltralpe, ritornati in Ticino dopo sedici anni, hanno così potuto costruirsi, nei giorni di permanenza fra noi, un moderno e dinamico ritratto del nostro Cantone superando, ci si augura, quello stereotipato e limitativo del consumismo turistico.

Alessandro Capoferri

Le settimane economiche

Dal 10 al 14 settembre scorso si è svolta, presso il Centro di formazione professionale della Società Svizzera Impresari Costruttori di Gordola, la «Settimana economica 1990» alla quale hanno partecipato 107 allievi dei 5 licei cantonali. La settimana è stata animata da 21 operatori economici appositamente preparati a questo tipo di attività durante un corso svoltosi a Lugano alla fine di luglio.

I meccanismi basilari che condizionano la vita della nostra economia sono tuttora sconosciuti alla maggioranza della popolazione e in particolare ai giovani. Ognuno però partecipa all'economia in qualità di consumatore, di lavoratore, occupando così una posizione che permette di influire sull'evoluzione dell'economia stessa attraverso le decisioni quotidiane. Inoltre, quale cittadino, ognuno di noi è chiamato a pronunciarsi su problemi economici in occasione delle varie votazioni popolari. È dunque importante possedere le conoscenze di base che permettano di valutare i meccanismi che regolano questo settore.

Partendo da tali considerazioni, nel 1972 veniva creata, per iniziativa del Consiglio di amministrazione della Holderbank, la Fondazione Schmidheiny avente appunto lo scopo di «suscitare l'interesse e la comprensione del pubblico svizzero, in particolare della gioventù, nei confronti dei meccanismi della libera economia di mercato». Il Servizio del personale della Holderbank, in stretta collaborazione con l'Istituto di pedagogia economica dell'Università di San Gallo, preparava un corso di economia destinato agli allievi delle scuole professionali e delle scuole medie superiori.

Il corso, per precise disposizioni dei promotori, si basava sui seguenti punti fondamentali:

- occorre rivolgersi a dei giovani
- l'accento deve essere posto su un gioco di simulazione basato sull'azienda (metodo attivo)
- il gioco d'azienda (Marketing Information Game) deve essere integrato con lezioni e discussioni condotte da animatori.

Le prime «settimane economiche» furono realizzate nel 1974, nella Svizzera Tedesca, con la partecipazione di 17 classi per un totale di 300 allievi. L'attività si sviluppò negli anni successivi, estendendosi nel 1976 anche

alla Svizzera Romanda e raggiungendo nel 1978 un centinaio di classi con oltre 2000 allievi.

Nel 1979, La Camera di Commercio dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino, in collaborazione con l'AITI e con il patrocinio del Dipartimento della pubblica educazione, organizzò per la prima volta la «settimana economica» a Gordola, offrendola agli allievi del terzo anno delle Scuole magistrali di Locarno e di Lugano.

Visto il successo riscontrato, il corso venne ripetuto per altri 5 anni consecutivi. Per raggiungere un numero sufficiente di partecipanti, agli allievi di terza magistrale se ne aggiunsero altri provenienti dalla Scuola per assistenti tecnici e dalla Scuola per i tecnici dell'abbigliamento.

In seguito alla riforma delle scuole medie superiori e, in particolare, all'istituzione della Magistrale postliceale, l'organizzazione delle «settimane economiche» venne sospesa. Risultava infatti impossibile – così come lo risulta tuttora – inserire un corso della durata di una settimana in un piano di studio biennale già sovraccarico di corsi speciali.

Quest'anno, dopo una pausa abbastanza lunga, la Camera di commercio ha chiesto e ottenuto dal Dipartimento della pubblica educazione di riproporre l'iniziativa, rivolgedosi però ai giovani liceali.

I partecipanti – tutti allievi di quarta – hanno così avuto l'occasione di riflettere e di discutere su argomenti per loro nuovi. In particolare si sono mostrati entusiasti del gioco aziendale Marketing Information Game che ha permesso loro di mettere in pratica quanto appreso nel corso delle lezioni teoriche e soprattutto li ha visti confrontati con l'esperienza di dover prendere delle decisioni di gruppo in modo completamente autonomo. Il metodo della partecipazione attiva ha contribuito ad accrescere in tutti la motivazione.

La visita a un'azienda del Locarnese e il conseguente impatto con la realtà del mondo del lavoro hanno suscitato un vivo interesse fra i giovani. Così come è stata molto apprezzata – al di là del tema specifico affrontato – la possibilità di incontrarsi e di discutere con coetanei provenienti da tutte le parti del Cantone.